

PRESIDENTE. Ora interrogherò i singoli proponenti.

Insiste l'onorevole De Viti de Marco nel suo ordine del giorno?

DE VITI DE MARCO. Il nostro ordine del giorno ha essenzialmente carattere di fiducia. Esso esprime la fiducia che il Governo, e per esso l'onorevole Sacchi, saprà risolvere la questione dell'Acquedotto.

Io, naturalmente, anche per riguardo ai firmatari dell'ordine del giorno, conservo ad esso il carattere di fiducia, e mi unifermo al desiderio dell'onorevole Sacchi, ritirandolo.

Ma noi per ora esprimiamo fiducia nel silenzio del ministro, nella speranza che dal silenzio uscirà prontamente la parola che tranquillizzi le nostre popolazioni e noi stessi.

Per parte mia debbo soltanto aggiungere che dal 1909 si manca di ogni documento ufficiale che dia notizia...

SACCHI, ministro dei lavori pubblici. Le avrà presto.

DE VITI DE MARCO. ...al paese e alla Camera dell'andamento reale dei lavori dell'Acquedotto pugliese.

Per questa ragione domandavo e domando che sia, per lo meno, pubblicata la relazione della Commissione d'inchiesta o d'ispezione che recentemente il ministro nominò.

PRESIDENTE. L'onorevole Fraccacreta?

FRACCACRETA. Confido interamente nell'opera del ministro e spero che presto la questione possa essere risolta secondo gli interessi delle Puglie, dello Stato e della giustizia. Quindi ritiro il mio ordine del giorno.

PRESIDENTE. L'onorevole Zaccagnino?

ZACCAGNINO. Dopo le parole dell'onorevole ministro, non ho difficoltà di ritirare il mio ordine del giorno.

PRESIDENTE. L'onorevole Cotugno non è presente, quindi s'intende che abbia ritirato il suo ordine del giorno.

Passiamo dunque all'esame degli articoli.

Consente l'onorevole ministro che si apra la discussione sul disegno di legge concordato con la Commissione?

SACCHI, ministro dei lavori pubblici. Consento.

PRESIDENTE. Passiamo alla discussione degli articoli;

Art. 1.

« È convertito in legge l'allegato regio decreto 18 settembre 1910, n. 684, portante provvedimenti per la esecuzione di opere pubbliche nelle Puglie ».

Su questo articolo è iscritto per parlare l'onorevole Wollemborg, che ha presentato il seguente emendamento, che ha già svolto:

« *Aggiungere le parole:* Capitolo 359. Spese di compimento e saldo alle 19 linee complementari eccetera, salvo reintegro ove occorra — 1,450,000, contenute nell'articolo 8 del decreto reale 18 settembre 1910, si intendono soppresse.

« All'ammontare della dotazione consolidata del bilancio della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio 1910-11 è aggiunta la somma di lire 1,450,000 ».

Ha facoltà di dichiarare se lo mantiene, o no.

WOLLEMBORG. Dopo la presentazione dell'articolo aggiuntivo 25-bis da parte del Ministero, mi basteranno pochissime parole.

Ieri l'onorevole ministro del tesoro disse che nel mio discorso avevo tirato contro gli spettri.

Sono lieto che i miei colpi siano riusciti a fugarli. Gli spettri non abitano che nell'oscurità; e con le mie critiche io ho mirato, anzi tutto, a mettere in chiara luce la struttura finanziaria di questo disegno.

L'altro giorno ho preso atto, con piacere, della rinuncia ai cosiddetti prelevamenti sull'avanzo dell'esercizio passato; era un primo fantasma finanziario apparso in questa legge, che si dileguava; un primo punto oscuro che si illuminava.

Oggi prendo atto dell'articolo aggiuntivo 25-bis proposto dal Ministero; e ritiro i miei emendamenti all'articolo 1 e all'articolo 25; ciò dichiaro anche a nome dell'onorevole Rubini che me ne ha fatto preghiera, e che si è associato a me in tale questione.

Come io sostenevo con questi miei emendamenti, nell'articolo aggiuntivo che li raccoglie e che la Camera ha sott'occhio, si viene a riconoscere la speciale natura degli storni proposti dall'una all'altra categoria del bilancio, dalla seconda categoria alimentata col debito a quella delle entrate e delle spese effettive; si prescrive che al reintegro delle somme così stornate dovrà provvedersi con le entrate effettive; si conferma, in sostanza, che con tali storni si giunge a scaricare il bilancio corrente di circa due milioni e mezzo, gittandone l'onere sull'av-